

FATTI DI CRONACA

Romain Slocombe
traduzione di Cris Altan

«Se la cucina giapponese non richiede preparazioni lunghe e complesse, il saper trinciare è però importantissimo, tanto che il cuoco specializzato è designato come hochonin (letteralmente: 'la persona che adopera il coltello')» (Dictionnaire de la civilisation japonaise, ed. Hazan, p. 362)

Agosto, caldo umido, soffocante, estate giapponese, periferia di Yokohama, solo in casa, a leggere e rileggere (nient'altro da fare) la cronaca nera del Daily Mainichi.

Taneichi, prefettura d'Iwate, ex-pescatore, 42 anni, sospetto autore dell'omicidio di sua moglie e dei quattro figli nel corso di un tentativo di suicidio familiare: Hidetake Kakuchiyama trucidava la moglie Shizuko, 37 anni, la figlia Hisako, 14 anni, i figli Takeshi, 13 anni, Takeru, 10 anni, Shinya, 6 anni, con un coltello per tagliare il pesce, nella prima mattinata di domenica. Hidetake e Shizuko hanno litigato parlando di divorzio, Hidetake intendeva suicidarsi dopo aver pugnalato i cinque membri della sua famiglia, ma non c'è riuscito, poi ha chiamato la polizia da una cabina pubblica situata nei pressi del suo domicilio. «Kakuchimaya era in stato di estrema ubriachezza al momento dell'arresto» ci rivela un ufficiale di polizia.

Toyonaka, Osaka, un giovane di 21 anni uccide il padre con un coltello da cucina, dopo esser stato criticato per il volume troppo alto del suo stereo. Atsushi Suyama sta ascoltando musica nella sua stanza, piuttosto depresso per una recente telefonata della fidanzata che gli annunciava la rottura. Toshihiro Suyama, 60 anni, gli suggerisce di abbassare il volume, Atsushi afferra un coltello e lo colpisce a più riprese. Gli agenti di polizia trovano Toshihiro nel giardino prospiciente l'entrata del domicilio familiare, l'uomo muore poco dopo l'ingresso in ospedale. Atsushi si barricata nella sua stanza e minaccia il suicidio. Due agenti che indossano tenute di protezione speciali riescono a immobilizzarlo. La stanza era invasa da un forte odore di solvente, ci informano gli inquirenti. Atsushi era disoccupato da un mese, dopo aver lasciato la ditta di ingegneria elettronica in cui era precedentemente impiegato.

Urawa, quartiere di Ranzan, Takeshi Yamazaki, 39 anni, cuoco, sfonda la porta di Hosaku Yamagishi, 76 anni, gli pianta una sciabola decorativa nella schiena e poi trafigge la moglie dell'uomo, Nobu, 71 anni. Yamazaki rientra in casa, lascia la sciabola per un coltello da macellaio, entra nella vicina pescheria e pugnalava una liceale che vi lavora saltuariamente. Poi compie un suicidio rituale squarciandosi il ventre, sempre con lo stesso coltello. Hosaku Yamagishi è morto sul colpo, col cuore trapassato dalla sciabola, la moglie Nobu è deceduta all'ospedale in seguito alle ferite al petto e all'addome e all'emorragia che ne è risultata.

Le aggressioni all'arma bianca diventano un problema, ci confida un alto responsabile del Dipartimento di Polizia Metropolitana di Tokyo, con due nuovi incidenti seri questo fine settimana: distretto di Yoyogi, un uomo di 49 anni, disoccupato e senza fissa dimora, Katsuo Sasaki, avvicina la signora Kuniko Oura, 37 anni, domiciliata a Shibuya, e i figli di lei, di 4 e 7 anni, afferra il figlio maggiore e minaccia il gruppo con un coltello. Un testimone, Hitoshi Takahashi, 39 anni, in sella a una motocicletta si getta su Sasaki e lo travolge. Un secondo testimone, un undicenne, chiama la polizia, Sasaki viene arrestato e accusato di tentato omicidio. Sabato, 17 e 30, linea Tokaido, Hidetoshi Takashima, 44 anni, accende una sigaretta nel vagone dopo aver bevuto una birra. Un altro passeggero della vettura quasi vuota chiede a Takashima di spegnere la sigaretta. Takashima estrae un coltello a serramanico dallo zaino e minaccia il passeggero, aprendo e richiudendo il coltello ripetutamente. Alla fermata di Yokohama, quindici minuti dopo, il passeggero informa il personale della stazione, Takashima cerca di scappare ma è catturato dagli agenti. Quindici giorni prima, nella metropolitana di Tokyo, un giovane ha colpito un uomo anziano che gli rimproverava il suo atteggiamento sbracato: Masaru Kimura, 65 anni, viene colpito a calci nel ventre, pretende delle scuse dal giovane aggressore, riceve come tutta risposta un pugno in faccia che gli fa cadere gli occhiali e gli provoca una lacerazione alla fronte. La polizia di Tokyo lancia un appello agli eventuali testimoni. Una passeggera che ha aiutato Kimura a trovare un'ambulanza nota che un centinaio di persone erano presenti al momento dei fatti, ma che non c'è stata alcuna reazione.

Kanazawa, prefettura d'Ishikawa, Nobuo Hino, 38 anni, attualmente camionista, ex-ispettore di polizia nella prefettura di Hyogo, era scomparso all'epoca in cui investigava sul furto di cinque milioni di yen in un'automobile parcheggiata nella circoscrizione di Chuo-ku, Kobe, e appartenente a una donna di 59 anni domiciliata a Takarazuka City. Hino aveva lasciato il commissariato col pretesto di un malore e non era più riapparso fino al suo arresto tre anni dopo a

Kanazawa sotto l'accusa di aver perpetrato il furto in questione.

Yokkaichi, prefettura di Mie, questo sabato Motoji Kitagawa, 28 anni, nel corso di una partita di golf al Yokkaichi Country Club, urta all'undicesima buca con il suo bastone (ferro n° 5) il tronco di un acero, il bastone si spezza e la sua estremità colpisce al collo Kitagawa, che trasportato all'ospedale muore in seguito a emorragia.

Shizuoka, una tazza di WC munita di una doccia d'acqua calda (modello 'Sanitarina F II') provoca un incendio al domicilio di un impiegato di 68 anni, nel quartiere Tokiwa-cho, Shizuoka City, la presa di corrente è isolata da una scatola di plastica all'interno della tazza e quindi un corto circuito è impossibile, dichiara un portavoce del fabbricante, salvo se gocce di urina o di detergente vengono in contatto coi fili.

Ho appena finito l'articolo, quando un'esplosione scuote violentemente l'edificio, i muri vibrano, penso a un inizio di terremoto, presto, che fare? uscire, rifugiarsi sotto un tavolo, in un angolo della stanza, panico, butto il giornale e mi precipito alla finestra, il palazzo ha già riacquisito la sua immobilità abituale, fa sempre un gran caldo sono a torso nudo e in calzoncini corti, una colonna di fumo si innalza dalla collina di fronte (stazione Ichigao, periferia di Yokohama), dove vedo decine di figurine correre verso la fonte del fumo come un formicaio disturbato, un incidente in qualche fabbrica? presto elicotteri rosso vivo di forme svariate – rombante enciclopedia aerea – invadono il cielo azzurro, sento anche le sirene dei pompieri e delle ambulanze, infilo una camicia a maniche corte, scendo al pianterreno, attraverso la superstrada, risalgo la collina, giapponesi sempre più numerosi dappertutto, camion rossi dei pompieri, assembramento enorme, la colonna di fumo sempre più nero sale al cielo, chiedo cosa succede non si sa forse è caduto un aereo, due case incendiate ci sono dei morti, la polizia stabilisce un cordone di sicurezza la folla indietreggia, mi pestano i piedi, intravedo al centro della folla e tra gli uomini con l'elmetto un'enorme buca nel terreno sconvolto, arrivano altri elicotteri si posano fracasso infernale grigioverde è l'esercito americano, i marine (dei neri massicci e dei bianchi con gli occhi azzurri e freddi) respingono i giapponesi ancora più lontano dalla buca e dalle case crollate, continuo a guardare da dietro ai pompieri tra i ragazzini e le vecchie e gli impiegati della fabbrica vicina, passano le ore il sole cala a poco a poco la folla di spettatori si dirada, gli elicotteri decollano, i pompieri se ne vanno io sono sempre lì, non riesco a decidermi a tornare a casa, i soldati e i poliziotti si danno da fare, scavano, misurano, mi siedo su una catasta di tavole, un giovane giornalista col taccuino in mano fa domande agli ultimi curiosi, alla fine viene verso di me gli spiego in cattivo giapponese che abito laggiù dall'altra parte della superstrada, che ho pensato a un terremoto, prende nota accuratamente e mi ringrazia, lo saluto educatamente, non c'è veramente quasi più nessuno mi sento guardone straniero scemo e vergognoso, alla fine ridiscendo lentamente la collina nella luce arancio da cartolina del tramonto sulla pianura di Kanagawa, e riattraverso la superstrada evitando di farmi metter sotto dai camion e dalle moto, rientro apro il frigo prendo una birra mia moglie di ritorno da Tokyo apre la porta e mi chiede come ho passato la giornata le racconto che un jet dell'US Air Force si è schiantato sulla collina di fronte e che due bambini sono morti e che la madre è gravemente ustionata e che i piloti si sono lanciati col paracadute molto prima dell'impatto, mia moglie mi guarda perplessa e le mostro il fumo sulla collina nella sera che cala e gli ultimi raggi ma non ci sono più né fumo né curiosi laggiù solo le poche luci di un cantiere e mia moglie si diverte perché pensa che abbia inventato il tutto per farla ridere un po'.